

Negli spogliatoi dell'Olimpico

# Foni: "Nella Roma troppi i grandi attori,"

**Per Da Costa i giallorossi non sanno difendersi**  
**L'ammonimento a Lojacóno — Severi giudizi**

« Questa Roma — commentava un giornalista fiorentino dopo la terza rete del viola — è un colpo, non una squadra di attacco ». I tifosi calabri, per i calabresi, e la Roma tale è apparsa non solo a loro, che la vedevano per la prima volta, ma anche a 83 mila spettatori, che si sono accorti che si era data una compattatezza in difesa, una bella articolazione della linea giallorossa, un gioco esplicativo, svelto, decante all'attacco con Selmosson e Manfredini.

Foni, accasellato addosso a un mazzetto, dove si sdraiava di solito i giocatori squalificati o infurianti, medita e fa questi pentimenti: « Il viola ha fatto la marcia dritta e il quanto destra messo sulla palla sinistra. Gli sono accanto altri. Il signor Lojacóno, come diceva lui, aveva due altri dirigenti, mentre io mi sentivo saggiatore Angelino Cerruti fa avanti e indietro e ad ogni entrata dice: « Sei tu che mi sei venuto ». E non si sente ancora chi glielo abbia detto. »

DINO RUVENTI

**GATE-Acilia 1-1**

**GATE** Trancanelli, Bettarozzi, Bortig, Andreoli, Monza, Natali, Stucchi, Guenzu, Fedeli, Valle, Di Mambri, Pecchi, Sartori, Sestini, ACHIA: Ricci, Lanzi, Delitti, Golek, Imperati, Forte.

giudicando Goerges come il migliore fra tutti, compreso il celebrato Alberti.

Sul altro fronte, dispiacere della partita, due cambiamenti ai due giocatori delle due squadre.

Bengalli, autore di un fallo di mano in area di rigore, venne sostituito da Pecchi, mentre Benatti, autore di un fallo di mano in area di rigore, venne sostituito da Sestini.

La ditta Goerges e Benatti, l'uno in zero in favore del viola, la ditta con cui era furbastre: « È stata una palla a cercare me, non la palla ». Tanto per dire, perché era proprio lui, Lojacóno, come Fontana chiariscemo il perché di una baruffa vistata dalla tribuna protagonista anche da Pecchi, che i due squalificati protestavano per la mancata punzionale di un fallo in area. Si è visto ad un certo punto, quando Benatti, dopo un gran ambizioso, la vittoria, vittoria che si è dimostrata molto difficile guadagnare in quel modo, si è visto Benatti, che la Gata sono state al 10 minuto su preteso lancio di Andreoli, riaccheggiava Guenzu, toccò a Strammi ed ultimo passaggio a Di Mambri che realizzava da pochi secondi, al 23 quando Fedeli segnava al 100, una vittoria condotta alla vittoria. Valti, l'Acilia, che ha battuto con due gol, l'Udinese, che ha vinto con uno, coglieva i punti della porta avversaria. Ma gli ospiti guadagnavano il pareggio grazie al gol di Pecchi, che ha segnato incespicato in area, tre volte, di rigore, prendendo il pallone con la mano, concedendo il rigore agli ospiti. Il gol, che realizzerà un bel trionfo all'acilia, è stato di Petrucci di 27, le spalle, nella traversa Fedeli.

Il gol, che ha segnato la vittoria della giallorossa, è stato di Pecchi, che ha segnato la vittoria di questa nuova formazione viola.

Foni non ha torto quando ricorda la formazione della giallorossa, che si è spartita questa « nuova », che egli ha dovuto improvvisare in seguito a una catena impressionante di informazioni, che gli infiammavano tutta linea mediana completamente fuori uso. Foni non fafia a riconoscere i meriti e la determinazione del suo allenatore, « E' un altro insegnamento », dice Foni, « la vittoria della Fiorentina. Avete visto, com'è stato rapido. Nella Roma ma stia galoppando la più grave delle epidemie: quella dei grandi attaccanti che ci mettono in pericolo, e questo quando non è necessario. Sembra che quasi avvertiamo i sensi avversari di tenerci pronti perché loro, come dicevano i romani, riportino l'ordine, e la sicurezza, e la tranquillità di rigore. E la fortificazione della partita di Bologna: ma almeno a Bologna potremo fare l'impresa di dominare la partita. Oggi, non abbiamo salvato nemmeno la faccia ».

Una splendida caglianica, critica, si vede. Ma certo è difficile poter fare a meno di Guaracce, Losi, Pestri, tutti insieme. Pestri, che doveva essere della sua scuola, ha fatto a letto salato sette con oltre 39 gradi di temperatura. Come se non bastasse, ieri hanno preso a bollire tre altri giocatori. Marcellini, contusione forte alla

spalla destra; Manfredini, contusione alla coscia sinistra; Giacalone, all'altra sinistra, tutto bene.

Al di là delle circostanze, sarà comunque un commento della stampa romana, che dice che conosce la Roma come le sue tasche: « Non mi ha sorpreso, dice il brasiliano, viola, la prova di oggi. La cosa se può aver sorpreso i miei connazionali. Quello di non saper difendere è un vecchio difetto della squadra. La Roma era capace di fare di tutto per farci credere di attaccare gli avversari, così sapeva difendersi bene e vincere in contropiede. Si vede anche oggi che se è la Roma a dover fare il contropiede, non qual grossi ».

Sulla organizzazione del cinque intrattiene garbatamente il giallorosso, che si è spartito, infatti dal vecchio Crotti, l'allenatore sconfitto. Più che di contropiede, il giovane allenatore ungherese, per la prima volta, ha dimostrato di essere un ottimo allenatore, sia pure con i suoi compagni, perché essere un elemento prezioso per la squadra.

Vediamo ora un po' di cronaca, che non registra nulla di interessante se non le reti bianche, aspettate per il primo tempo, per vedere la prima segnatura: a Cassarino che si porta una palla sul fondo e crosta. Mareucci, per evitare l'entrata di un giocatore avversario causa un autogol.

Nella ripresa, il padrone, e poi il sostituto, l'infortunato Giacalone, all'altra sinistra, resiste al laterale destro e riporta a mezzod'estate.

Il cambiamento sembra dare dei risultati soddisfacenti al 7. Priore riesce a raggiungere dopo un bel colpo di partita, il portiere di Marzolla. Ma è un colpo di ferro durissima, che all'Udinese non regge su una ennesima parata di D'Amato.

Al 23 pareggia a Priore raggiungendo una carta respinta della bariera al 28: si regge.

MARCELLINI è dovuto uscire dal campo per ferita nel secondo tempo.

tibia destra; Manfredini, contusione alla coscia sinistra; Giacalone, all'altra sinistra, tutto bene.

Al di là delle circostanze, sarà comunque un commento della stampa romana, che dice che conosce la Roma come le sue tasche: « Non mi ha sorpreso, dice il brasiliano, viola, la prova di oggi. La cosa se può aver sorpreso i miei connazionali. Quello di non saper difendere è un vecchio difetto della squadra. La Roma era capace di fare di tutto per farci credere di attaccare gli avversari, così sapeva difendersi bene e vincere in contropiede. Si vede anche oggi che se è la Roma a dover fare il contropiede, non qual grossi ».

Sulla organizzazione del cinque intrattiene garbatamente il giallorosso, che si è spartito, infatti dal vecchio Crotti, l'allenatore sconfitto. Più che di contropiede, il giovane allenatore ungherese, per la prima volta, ha dimostrato di essere un ottimo allenatore, sia pure con i suoi compagni, perché essere un elemento prezioso per la squadra.

Vediamo ora un po' di cronaca, che non registra nulla di interessante se non le reti bianche, aspettate per il primo tempo, per vedere la prima segnatura: a Cassarino che si porta una palla sul fondo e crosta. Mareucci, per evitare l'entrata di un giocatore avversario causa un autogol.

Nella ripresa, il padrone, e poi il sostituto, l'infortunato Giacalone, all'altra sinistra, resiste al laterale destro e riporta a mezzod'estate.

Il cambiamento sembra dare dei risultati soddisfacenti al 7. Priore riesce a raggiungere dopo un bel colpo di partita, il portiere di Marzolla. Ma è un colpo di ferro durissima, che all'Udinese non regge su una ennesima parata di D'Amato.

Al 23 pareggia a Priore raggiungendo una carta respinta della bariera al 28: si regge.

MARCELLINI è dovuto uscire dal campo per ferita nel secondo tempo.

tibia destra; Manfredini, contusione alla coscia sinistra; Giacalone, all'altra sinistra, tutto bene.

Al di là delle circostanze, sarà comunque un commento della stampa romana, che dice che conosce la Roma come le sue tasche: « Non mi ha sorpreso, dice il brasiliano, viola, la prova di oggi. La cosa se può aver sorpreso i miei connazionali. Quello di non saper difendere è un vecchio difetto della squadra. La Roma era capace di fare di tutto per farci credere di attaccare gli avversari, così sapeva difendersi bene e vincere in contropiede. Si vede anche oggi che se è la Roma a dover fare il contropiede, non qual grossi ».

Sulla organizzazione del cinque intrattiene garbatamente il giallorosso, che si è spartito, infatti dal vecchio Crotti, l'allenatore sconfitto. Più che di contropiede, il giovane allenatore ungherese, per la prima volta, ha dimostrato di essere un ottimo allenatore, sia pure con i suoi compagni, perché essere un elemento prezioso per la squadra.

Vediamo ora un po' di cronaca, che non registra nulla di interessante se non le reti bianche, aspettate per il primo tempo, per vedere la prima segnatura: a Cassarino che si porta una palla sul fondo e crosta. Mareucci, per evitare l'entrata di un giocatore avversario causa un autogol.

Nella ripresa, il padrone, e poi il sostituto, l'infortunato Giacalone, all'altra sinistra, resiste al laterale destro e riporta a mezzod'estate.

Il cambiamento sembra dare dei risultati soddisfacenti al 7. Priore riesce a raggiungere dopo un bel colpo di partita, il portiere di Marzolla. Ma è un colpo di ferro durissima, che all'Udinese non regge su una ennesima parata di D'Amato.

Al 23 pareggia a Priore raggiungendo una carta respinta della bariera al 28: si regge.

MARCELLINI è dovuto uscire dal campo per ferita nel secondo tempo.

tibia destra; Manfredini, contusione alla coscia sinistra; Giacalone, all'altra sinistra, tutto bene.

Al di là delle circostanze, sarà comunque un commento della stampa romana, che dice che conosce la Roma come le sue tasche: « Non mi ha sorpreso, dice il brasiliano, viola, la prova di oggi. La cosa se può aver sorpreso i miei connazionali. Quello di non saper difendere è un vecchio difetto della squadra. La Roma era capace di fare di tutto per farci credere di attaccare gli avversari, così sapeva difendersi bene e vincere in contropiede. Si vede anche oggi che se è la Roma a dover fare il contropiede, non qual grossi ».

Sulla organizzazione del cinque intrattiene garbatamente il giallorosso, che si è spartito, infatti dal vecchio Crotti, l'allenatore sconfitto. Più che di contropiede, il giovane allenatore ungherese, per la prima volta, ha dimostrato di essere un ottimo allenatore, sia pure con i suoi compagni, perché essere un elemento prezioso per la squadra.

Vediamo ora un po' di cronaca, che non registra nulla di interessante se non le reti bianche, aspettate per il primo tempo, per vedere la prima segnatura: a Cassarino che si porta una palla sul fondo e crosta. Mareucci, per evitare l'entrata di un giocatore avversario causa un autogol.

Nella ripresa, il padrone, e poi il sostituto, l'infortunato Giacalone, all'altra sinistra, resiste al laterale destro e riporta a mezzod'estate.

Il cambiamento sembra dare dei risultati soddisfacenti al 7. Priore riesce a raggiungere dopo un bel colpo di partita, il portiere di Marzolla. Ma è un colpo di ferro durissima, che all'Udinese non regge su una ennesima parata di D'Amato.

Al 23 pareggia a Priore raggiungendo una carta respinta della bariera al 28: si regge.

MARCELLINI è dovuto uscire dal campo per ferita nel secondo tempo.

tibia destra; Manfredini, contusione alla coscia sinistra; Giacalone, all'altra sinistra, tutto bene.

Al di là delle circostanze, sarà comunque un commento della stampa romana, che dice che conosce la Roma come le sue tasche: « Non mi ha sorpreso, dice il brasiliano, viola, la prova di oggi. La cosa se può aver sorpreso i miei connazionali. Quello di non saper difendere è un vecchio difetto della squadra. La Roma era capace di fare di tutto per farci credere di attaccare gli avversari, così sapeva difendersi bene e vincere in contropiede. Si vede anche oggi che se è la Roma a dover fare il contropiede, non qual grossi ».

Sulla organizzazione del cinque intrattiene garbatamente il giallorosso, che si è spartito, infatti dal vecchio Crotti, l'allenatore sconfitto. Più che di contropiede, il giovane allenatore ungherese, per la prima volta, ha dimostrato di essere un ottimo allenatore, sia pure con i suoi compagni, perché essere un elemento prezioso per la squadra.

Vediamo ora un po' di cronaca, che non registra nulla di interessante se non le reti bianche, aspettate per il primo tempo, per vedere la prima segnatura: a Cassarino che si porta una palla sul fondo e crosta. Mareucci, per evitare l'entrata di un giocatore avversario causa un autogol.

Nella ripresa, il padrone, e poi il sostituto, l'infortunato Giacalone, all'altra sinistra, resiste al laterale destro e riporta a mezzod'estate.

Il cambiamento sembra dare dei risultati soddisfacenti al 7. Priore riesce a raggiungere dopo un bel colpo di partita, il portiere di Marzolla. Ma è un colpo di ferro durissima, che all'Udinese non regge su una ennesima parata di D'Amato.

Al 23 pareggia a Priore raggiungendo una carta respinta della bariera al 28: si regge.

MARCELLINI è dovuto uscire dal campo per ferita nel secondo tempo.

tibia destra; Manfredini, contusione alla coscia sinistra; Giacalone, all'altra sinistra, tutto bene.

Al di là delle circostanze, sarà comunque un commento della stampa romana, che dice che conosce la Roma come le sue tasche: « Non mi ha sorpreso, dice il brasiliano, viola, la prova di oggi. La cosa se può aver sorpreso i miei connazionali. Quello di non saper difendere è un vecchio difetto della squadra. La Roma era capace di fare di tutto per farci credere di attaccare gli avversari, così sapeva difendersi bene e vincere in contropiede. Si vede anche oggi che se è la Roma a dover fare il contropiede, non qual grossi ».

Sulla organizzazione del cinque intrattiene garbatamente il giallorosso, che si è spartito, infatti dal vecchio Crotti, l'allenatore sconfitto. Più che di contropiede, il giovane allenatore ungherese, per la prima volta, ha dimostrato di essere un ottimo allenatore, sia pure con i suoi compagni, perché essere un elemento prezioso per la squadra.

Vediamo ora un po' di cronaca, che non registra nulla di interessante se non le reti bianche, aspettate per il primo tempo, per vedere la prima segnatura: a Cassarino che si porta una palla sul fondo e crosta. Mareucci, per evitare l'entrata di un giocatore avversario causa un autogol.

Nella ripresa, il padrone, e poi il sostituto, l'infortunato Giacalone, all'altra sinistra, resiste al laterale destro e riporta a mezzod'estate.

Il cambiamento sembra dare dei risultati soddisfacenti al 7. Priore riesce a raggiungere dopo un bel colpo di partita, il portiere di Marzolla. Ma è un colpo di ferro durissima, che all'Udinese non regge su una ennesima parata di D'Amato.

Al 23 pareggia a Priore raggiungendo una carta respinta della bariera al 28: si regge.

MARCELLINI è dovuto uscire dal campo per ferita nel secondo tempo.

tibia destra; Manfredini, contusione alla coscia sinistra; Giacalone, all'altra sinistra, tutto bene.

Al di là delle circostanze, sarà comunque un commento della stampa romana, che dice che conosce la Roma come le sue tasche: « Non mi ha sorpreso, dice il brasiliano, viola, la prova di oggi. La cosa se può aver sorpreso i miei connazionali. Quello di non saper difendere è un vecchio difetto della squadra. La Roma era capace di fare di tutto per farci credere di attaccare gli avversari, così sapeva difendersi bene e vincere in contropiede. Si vede anche oggi che se è la Roma a dover fare il contropiede, non qual grossi ».

Sulla organizzazione del cinque intrattiene garbatamente il giallorosso, che si è spartito, infatti dal vecchio Crotti, l'allenatore sconfitto. Più che di contropiede, il giovane allenatore ungherese, per la prima volta, ha dimostrato di essere un ottimo allenatore, sia pure con i suoi compagni, perché essere un elemento prezioso per la squadra.

Vediamo ora un po' di cronaca, che non registra nulla di interessante se non le reti bianche, aspettate per il primo tempo, per vedere la prima segnatura: a Cassarino che si porta una palla sul fondo e crosta. Mareucci, per evitare l'entrata di un giocatore avversario causa un autogol.

Nella ripresa, il padrone, e poi il sostituto, l'infortunato Giacalone, all'altra sinistra, resiste al laterale destro e riporta a mezzod'estate.

Il cambiamento sembra dare dei risultati soddisfacenti al 7. Priore riesce a raggiungere dopo un bel colpo di partita, il portiere di Marzolla. Ma è un colpo di ferro durissima, che all'Udinese non regge su una ennesima parata di D'Amato.

Al 23 pareggia a Priore raggiungendo una carta respinta della bariera al 28: si regge.

MARCELLINI è dovuto uscire dal campo per ferita nel secondo tempo.

tibia destra; Manfredini, contusione alla coscia sinistra; Giacalone, all'altra sinistra, tutto bene.

Al di là delle circostanze, sarà comunque un commento della stampa romana, che dice che conosce la Roma come le sue tasche: « Non mi ha sorpreso, dice il brasiliano, viola, la prova di oggi. La cosa se può aver sorpreso i miei connazionali. Quello di non saper difendere è un vecchio difetto della squadra. La Roma era capace di fare di tutto per farci credere di attaccare gli avversari, così sapeva difendersi bene e vincere in contropiede. Si vede anche oggi che se è la Roma a dover fare il contropiede, non qual grossi ».